

Il commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia ha spento ogni speranza di ricomposizione

"Elicotteri a Lugo? Meglio in malora"

Gli allievi erano andati a Roma con il "sogno" di poter risolvere qualcosa

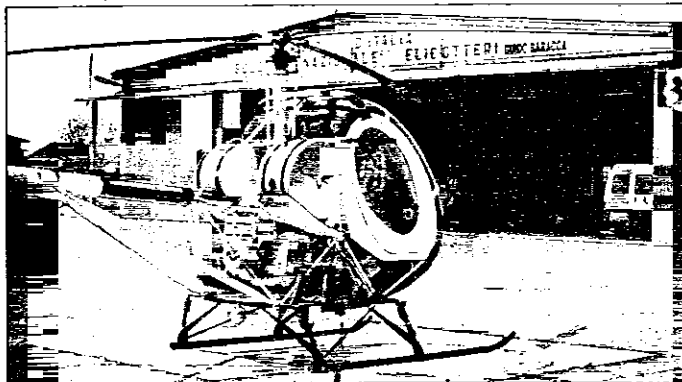
Giuseppe Leoni ha lanciato accuse contro il club romagnolo

FABRIZIO RAPPEL

ROMA - Gli elicotteri della scuola di Lugo? Meglio in malora piuttosto che in volo sui cieli della Romagna.

A non avere nessun dubbio in proposito, è il commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia, Giuseppe Leoni.

Quello che avrebbe dovuto essere il giorno della speranza, per gli allievi della sfortunata scuola elicotteri si è trasformato nel giorno della certezza: la certezza che ancora per un bel po' di tempo non succederà nulla. L'odio viscerale, a questo punto nessuno riesce a capire per quale ragione, che il commissario straordinario dell'Aeroclub, l'ex architetto di Umberto Bossi, Giuseppe Leoni, che nutre per Lugo, è tale da costringere persone che hanno già speso tantissimi soldi, che hanno



abbandonato un lavoro certo per diventare piloti, a dover fare ancora sacrifici. Tutto questo, inoltre, senza sapere se mai riusciranno a finire il loro tormentato corso. A Giu-

seppe Leoni, comunque, non è sembrato importare molto se qualcuno è costretto a fare lavori saltuari per poter continuare a stare a Lugo in attesa di finire la scuola.

"Cosa volete che sia - ha detto il commissario straordinario - se dovete fare i muratori. Anch'io per un certo periodo ho fatto quel mestiere". E' finita quindi in un nulla

Gli elicotteri della scuola di Lugo
palano disattenti a rimanere a terra
Foto Massimo FIORENTIN

*La vicenda
sembra destinata
a non trovare
una soluzione
positiva per tutti*

di fatto la trasferta romana, guidata dal direttore della scuola, Roberto Bassi. Come si poteva immaginare, visto il clima che ormai si è creato attorno alla scuola elicotteri e alla vicenda dell'Aeroclub di Lugo, non è stato un colloquio molto tranquillo. Il commissario straordinario, Giuseppe Leoni, ha accusato i "lughesi" di avergli fatto fare delle brutte figure in occasione dell'in-

contro avvenuto con il vice ministro dei Trasporti, Tassone e di essere strumentalizzati da qualcuno.

"Gli elicotteri - ha tuonato a un certo punto Leoni - mai a Lugo. Piuttosto li mando in malora. Quegli elicotteri non so ancora dove metterli. Quello che è certo, però, sicuramente non a Lugo".

Quella data da Leoni, è stata una risposta che, ovviamente, non può aver fatto piacere a nessuno degli interessati. Una risposta che, in ogni caso, non potrà far piacere neppure ai contrattenti. "Mandare in malora" beni di un ente pubblico, non è una cosa molto bella. Loro, gli allievi, continuano a sperare che tutto si possa sistemare, almeno per loro, e che possano finalmente arrivare a finire il corso. Un corso, questo è certo, che non dimenticheranno tanto facilmente.

Venerdì 21 novembre 2008

LUGO

GLI ALLIEVI ELICOTTERISTI HANNO INCONTRATO IL COMMISSARIO LEONI

'Non ci lasciano stare a Lugo'

Maria Cristina Marri, capogruppo Udc in Regione, è rimasta sbalordita quando ha appreso che l'aeroclub d'Italia insiste (anche a dispetto delle ordinanze del Consiglio di Stato) a voler confermare il commissariamento di Villa San Martino. E intanto anche ieri alcuni allievi della scuola di volo per elicotteri, "congelata" dall'estate scorsa nonostante le recenti promesse del vice ministro dei Trasporti, Mario Tassone, che ha assicurato ai ragazzi una soluzione, sono andati a Roma per chiedere lumi al commissario Leoni su

questa ormai kaftiana vicenda. «Abbiamo portato pazienza da luglio — dice uno di questi allievi elicotteristi — abbiamo creduto alle promesse di commissari, nazionali e non, di direttori generali. E adesso? Dobbiamo credere alle parole di chi giura che la scuola andrà a Bresso, anzi, forse rimane a Lugo, e poi si sposterà all'Aquila dove non ci sono nemmeno gli hangar? Siamo stufo delle parole. Da adesso siamo in silenzio stampa, perché non vogliamo avere altri problemi. L'unica cosa che possiamo dire è che non vogliamo che rimaniamo a Lugo».

E Maria Cristina Marri si dice «certa che il vice ministro con la delega all'aviazione civile, Mario Tassone, seguirà in modo risolutivo questa delicatissima questione. Senza pronunciarsi sulla sussistenza o meno delle condizioni che avevano portato al commissariamento dell'aeroclub di Lugo, mi interessa che in tempi realmente brevi il sodalizio di Villa San Martino possa convocare e tenere la propria assemblea per darsi un assetto organizzativo e per ripristinare conseguentemente gli organi sociali di controllo e di gestione

del club». E la scuola elicotteri? Il suo interesse è altrettanto attuale? «Sì — risponde l'esponente Udc — la scuola deve assolutamente rimanere a Lugo, perché è l'unica sede in Italia pienamente e senza limitazioni abilità e operativa, e che quindi offre tutte le necessarie garanzie richieste anche dalle norme europee. Qualsiasi altra scelta sarebbe non solo incomprensibile, ma sicuramente più onerosa e non sarebbe disponibile prima di almeno un anno. E ogni altra opzione, eventuale, lo ribadisco, dovrebbe almeno essere responsabilmente motivata,

anche in considerazione del fatto che si sta giocando in modo inaccettabile sul destino di decine di giovani allievi piloti ai quali vengono tolti i diritti a terminare il corso a Lugo. Senza dimenticare che molti stanno sopportando pesantissimi sacrifici economici per frequentare l'unica scuola nazionale che forma autentici professionisti del volo». E l'assemblea? Secondo voci di corridoio, sembra che si possa raggiungere un accordo tra i soci, il consiglio e il commissario Pinto. Forse è davvero questione di giorni.

M.L.

LA CNA INTERVIENE SULLE OPERE PUBBLICHE NEL COMPRESORIO «Basta con gli appalti al massimo ribasso, uno su quattro non rispetta i tempi»

Qualità, efficienza, efficacia: tre requisiti che dovrebbero caratterizzare le scelte effettuate dalle amministrazioni locali in materia di appalti pubblici. Lo sostiene la Cna provinciale, autrice di un documento indirizzato ai comuni dell'area lughese, in cui sono suggerite una serie di proposte sulle procedure da applicare per la selezione delle ditte. L'iniziativa è una ulteriore tappa del percorso avviato con la ricerca dedicata all'andamento degli appalti pubblici, commissionata da Cna e Legacoop. Il 25 per cento degli appalti, spiega Franco Ventimiglia, responsabile del comparto costruzioni della Cna, «non sono consegnati in tempo. Oltre il 70

per cento degli investimenti effettuati nel triennio sul territorio sono stati commissionati da enti locali. Quindi, se da un lato emergono dubbi sull'efficacia degli investimenti, dall'altro c'è l'esigenza di sostenere il settore per migliorarne la qualità. Ecco perché è importante scegliere per ogni tipo di intervento la migliore ipotesi di aggiudicazione pubblica prevista dalla legge». La Cna è contraria alle gare al massimo ribasso per evitare il «mordi e fuggi» delle aziende appaltatrici. Con questo documento, sottolinea Mario Betti, presidente della Cna di Lugo, «chiediamo che le ditte ammesse alla selezione possiedano i requisiti richiesti

affinché chi non lavora seriamente venga escluso. Non importa la loro provenienza, per noi è fondamentale la legalità. Le gare al massimo ribasso hanno fatto spesso comodo ai nostri Comuni. Però, come si è visto, è un atteggiamento che non paga. I lavori vengono svolti male e, alla fine, vengono a pesare di più sulla comunità rispetto ad un intervento di qualità a costi inizialmente maggiori». Il documento, sottoposto all'attenzione dei sindaci, è legato ad altre due proposte: la creazione a livello provinciale di un osservatorio permanente sui lavori pubblici e, a livello locale, alla nascita di un ufficio associato dedicato agli appalti per le pro-

cedure da seguire nei territori della Bassa Romagna. Una proposta accolta con favore dal presidente dell'associazione, Mario Mazzotti, che ha focalizzato l'attenzione sulle ristrettezze imposte dalla Finanziaria che limitano la capacità dei Comuni di investire in opere pubbliche e sulla necessità di verificare la qualità della progettazione degli interventi. «Al di là della scelta delle procedure da applicare, iter che può essere migliorato, il problema della resa qualitativa dei lavori e della spesa pubblica è legato alla fase di progettazione. Occorre, per questo, concentrarsi di più sulle opere».

Monia Savio

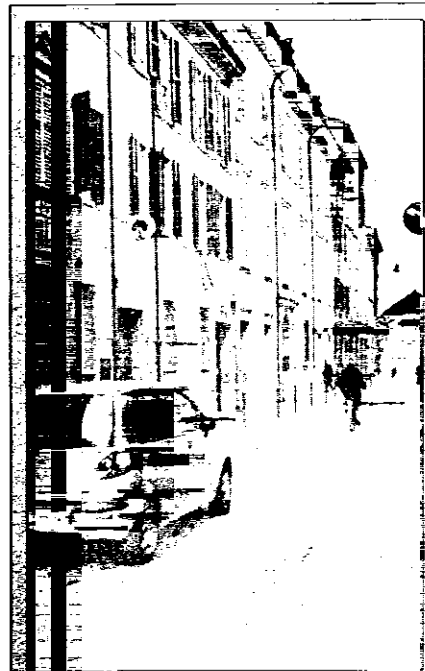
IL COMUNE SPIEGA PERCHÈ HA 'BOCCIATO' L'OPERA DI PANSA SUI FATTI DEL '45 'Troppe polemiche su quel libro'

Ha fatto discutere in questi giorni a Lugo il preannunciato arrivo del giornalista e scrittore Giampaolo Pansa per presentare il suo ultimo libro "Il sangue dei vinti". L'incontro è previsto stasera, alle 20.30 nell'aula magna del liceo classico, su iniziativa dell'Università popolare, in collaborazione con l'Università per adulti e la libreria Alfabetà. Ma senza il patrocinio del Comune di Lugo, che così ha motivato il rifiuto: «l'amministrazione comunale, in considerazione della delicatezza degli argomenti trattati, che tante polemiche e controversie hanno sollevato da più parti, ritiene

opportuno non sottoscrivere i contenuti concedendo il proprio patrocinio». Come spiega Antonio Taglioni, presidente dell'Università popolare di Romagna, «in questo volume Pansa s'inoltra in un terreno ben poco baruto: la resa dei conti imposta ai fascisti sconfitti e ricostruisce innumerevoli delitti compiuti dal 25 aprile '45 alla fine del '46 e anche oltre. Ritenendo, da parte del Comune, l'aver negato il patrocinio, in quanto Pansa ha voluto ricordarci le conseguenze di ogni guerra civile, su cui dobbiamo sempre vigilare». Dal libro di Pansa prende le distanze anche lo scrittore lughese Gian Ruggiero Manzo-

ni: «Come intellettuale e parente dei Manzoni assassinati nel 1945, sono più che contento che si voglia fare chiarezza su tali tragedie. Ciò che mi sconcerta nel libro e, a suo tempo, anche in quello di Strella "L'uccidio dei Conti Manzoni", al quale Pansa si riferisce, è che è sbagliato la ricostruzione dei fatti. Molte le "fantasie" narrative e le lacune storiche. Visto che possiedo l'archivio storico della famiglia Manzoni non vedo perché Pansa non mi abbia contattato. E se ha liquidato così l'assassinio dei miei cugini, posso pensare che lo stesso abbia fatto coi restanti episodi riportati nel libro».

Lorenza Montanari



Dopo sei mesi sono tornate le auto in corso Matteotti

Ha riaperto al traffico, ieri mattina, il tratto di corso Matteotti compreso tra via Pisacane e piazza Baracca, interessato nei mesi scorsi dai lavori di ristrutturazione che ne hanno completamente cambiato il volto. Ora la sede stradale del corso si presenta divisa in due parti: una per il transito pedonale, separata dal resto della strada da 'paletti' in ghisa e pavimentata con la lastra di pietra grigia 'onsernone', e una, più ampia, per la circolazione di auto, moto e biciclette, pavimentata con i cubetti di pietra di Luserna o portico. Inizialmente nel maggio scorso, l'intervento ha portato inoltre al rinnovamento di tutti gli impianti, come luce, gas, acqua, telefono, cablaggio e fognature. Questo tratto di corso Matteotti sarà aperto al traffico tutti i giorni, dalle 7.30 alle 20, mentre nella fascia serale e notturna resterà chiuso alle auto, fatta eccezione per i residenti, i veicoli autorizzati e i veicoli muniti di contrassegno invalidi. È stato inoltre introdotto il divieto di fermata e di sosta su entrambi i lati. Con la riapertura di corso Matteotti, nella giornata di ieri il traffico era già parzialmente tornato alla normalità, con la possibilità di percorrere tutto il corso, svoltando poi a sinistra verso via Magnapassi o a destra verso via Risorgimento. In base a quanto concordato con le associazioni del commercio, in via Risorgimento dovrebbe però essere ripristinato il senso unico verso l'esterno, ferma restando la possibilità di svoltare a sinistra verso piazza Garibaldi. L'obbligo di svolta su via Pisacane, rimasto in vigore per i sei mesi di durata dell'intervento, era diventato una 'abitudine' per i lughesi: porva ne sia che ieri molti automobilisti svoltavano su questa strada nonostante la possibilità di proseguire dritto, oppure 'titubavano' osservando prima attentamente la nuova segnaletica installata all'incrocio.

L.m.

La Cna chiede più razionalità nella scelta delle imprese per i lavori pubblici

“Valorizzare l'economia”

Della proposta si è discusso ieri mattina a Lugo

“Le imprese locali sono più adatte”

LUGO - Criteri più razionali di scelta delle imprese che devono svolgere i lavori pubblici per garantire una migliore qualità, efficienza ed efficacia degli interventi infrastrutturali stessi. È questa la proposta rivolta all'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna che la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa ha presentato ieri mattina presso la biblioteca Trisi di Lugo. Erano presenti il responsabile della CNA dell'area lughese Andrea Alessi, il coordinatore dei presidenti comunali della CNA dell'area lughese Velmo Asirelli, il responsabile dell'Associazione Impiantisti della CNA provinciale di Ravenna Roberto Bellelli, il presidente della CNA di Lugo Mario Betti, il responsabile del comparto costruzioni della CNA provinciale di Ravenna Franco Ventimiglia mentre, a rappresentare le Amministrazioni comunali del comprensorio lughese, c'era il presidente dell'Associazione Intercomunale e Sindaco di Bagacavallo Mario Mazzotti. «I frequenti interventi di costruzione e riqualificazione delle infrastrutture nei quali le Amministrazioni comunali stanno investendo - ha spiegato Alessi -



rappresentano, oltre che un modo per accrescere i beni ed i servizi sul territorio, anche una fonte di indotto per l'economia locale. Affinché il territorio possa trarre vantaggi effettivi dalle opere infrastrutturali è però necessario garantire la buona qualità dei lavori affidati attraverso gli appalti pubblici mediante una scelta attenta del contraente ed una verifica dei lavori, senza seguire soltanto la filosofia del massimo ribasso dei prezzi e senza appalti "mordi e fuggi". Le imprese locali sono, in molti casi, le

più adatte ad occuparsi delle opere pubbliche perché conoscono meglio le necessità del territorio. Le normative nazionali, tra l'altro, consentono di rivolgersi direttamente ad aziende locali di fiducia mediante trattative private, almeno per i lavori inferiori ad un certo importo, o attraverso uno scorporo degli appalti". La trasparenza è stata un'altra necessità segnalata dai rappresentanti della Cna, che hanno suggerito la realizzazione di un ufficio associato degli appalti per ra-

zionalizzare la burocrazia legata all'assegnazione dei lavori pubblici. «L'importante è che le ditte a cui vengono affidati gli appalti lavorino nella legalità - ha sottolineato Betti - perché, anche se inizialmente più economico, un lavoro organizzato male comporta, alla lunga, costi molto più alti per la comunità». Costi dovuti sia alla bassa qualità degli interventi che ai ritardi nell'esecuzione dei lavori e ai conseguenti disagi per i cittadini. «Secondo una recente ricerca - ha fatto notare Ventimiglia - il 25% dei lavori non sono stati consegnati in tempo. Questo può alimentare i dubbi sull'efficacia della spesa pubblica». Una concertazione fra Comuni e aziende locali riguardo ai progetti degli interventi pubblici, secondo la CNA, potrebbe invece garantire una maggiore efficienza. Mario Mazzotti ha, da parte sua, promesso di tenere presenti le richieste della CNA, ricordando però che la esecuzione efficiente dei lavori dipende, oltre che dalle scelte del Comune in fatto di appalti, anche da questioni di mercato e dai finanziamenti pubblici a disposizione degli enti locali. Barbara Favi

I professori e la crescita

Il libro di Marco Lodo- li, "I professori e altri professori", presentato da Andrea Paganì, sarà il protagonista del secondo incontro della rassegna "Diventare grandi: la difficoltà di crescere nella narrativa contemporanea" in programma oggi alle 16.30 nell'aula magna del liceo classico in piazza Trisi. L'incontro sarà introdotto dall'assessore Ferrieri

R. B. L. U. G. O. 21/11/2003

Quei lavori al parco non spettano al Comune

Il parco di via Redipuglia non è di proprietà del Comune, quindi gli interventi di manutenzione vengono eseguiti regolarmente solo nella porzione di sua proprietà. La vicenda che riguarda l'area è complessa, perché, riguarda una lottizzazione suddivisa in due stralci, realizzata da una società privata, la Sea di S. Agata, in base ad una convenzione con il Comune. Il primo stralcio le opere sono

terminate con la conseguente presa in carico, da parte del Comune, delle strade, dei marciapiedi e di una piccola porzione di verde di circa 700 metri quadrati. In merito al secondo stralcio, la ditta ha finito e venduto le abitazioni ma non ha portato a termine i lavori riguardanti strade e area verde, che si estende per 3.390 metri quadrati: percorsi pavimentati, messa a dimora alberi e cespugli e

impianto di illuminazione. Non ha ancora installato i corpi illuminanti e gli arredi e non esegue i lavori di manutenzione. La ditta deve eseguire i lavori entro il primo dicembre 2003: se il collaudo non darà esito favorevole, come previsto dalla convenzione il Comune potrà diffidare la ditta ad eseguire le opere mancanti o a regolarizzare quelle male eseguite.

S. A. G. A. T. A. 21/11



domenica 23

LUGO

Kiss time

Teatro Rossini, ore 20.30

Secondo appuntamento per la rassegna "Ultima generazione" che presenta un spettacolo dove danza, jingle, canzoni si incontrano per rendere omaggio al bacio: in una vita frenetica e convulsa, la Compagnia "Artemis danza", con la brava coreografa Monica Casadei - vincitrice nel 2000 del premio della critica "Danza & danza" - vuole ritrovare un tempo per i baci che forse oggi si è perso. Al registro brillante dello spettacolo corrisponde una messa in scena accattivante e giocosa, riflessa nel décor pop e multicolore, negli abiti da pin-up anni '50, nelle canzoni e nei jingle più appassionati e travolgenti dedicati al bacio. Tel. 0545 38542, ingresso da 13 a 7 euro

Cronaca Lugo

di Enio Iezzi

Sicurezza a tutto campo

■ Il tema della sicurezza è sempre di grande attualità: abbiamo chiesto un parere al capogruppo della Margherita, Luciano Ronchini, che fa le sue proposte.

Com'è la situazione nella nostra città?

"Prima di tutto tengo a puntualizzare che il partito della Margherita di Lugo intende la sicurezza come un bene prezioso, di cui devono godere tutti i cittadini in tutte le ore della giornata e nelle varie attività esercitate, comprese quelle del tempo libero. Ma anche all'interno della famiglia. Questa è la mia opinione personale e ritengo sia condivisa dalla gran parte dei lughesi.

Sono d'accordo con ciò che ha affermato su questo giornale tempo fa il sindaco di Massa Lombarda, nella sua veste di rappresentante dei Comuni della Bassa Romagna nel comitato provinciale della Sicurezza. Concordo sul punto in cui afferma di condividere la normativa della Regione sulla sicurezza, che stabilisce un più fattivo coordinamento fra le varie polizie municipali dei 10 comuni della Bassa Romagna".

Ha un suo progetto in merito?

"Sì, e prevede un unico Corpo competente su tutto il territorio della Bassa Romagna, con un solo responsabile che possa avere una cognizione completa della situazione. Questo lo aiuterebbe a prendere i provvedimenti più opportuni e favorirebbe un miglior servizio di controllo del territorio. Il problema della dirigenza unica si potrebbe risolvere concedendo agli attuali comandanti un periodo (dai 3 ai 6 mesi) di comando a turno, con la formazione di una graduatoria che consenta ai politici responsabili di valutarne la maggiore efficienza al fine di scegliere in un

La situazione e le proposte dal partito della Margherita



prossimo futuro il comandante definitivo".

Altri problemi legati alla sicurezza?

"Attualmente a Lugo non siamo in una situazione di grande pericolo per la convivenza. Comunque, ci sono segnali che preludono a comportamenti poco ortodossi da parte di alcuni gruppi di giovani che potrebbero portare disagi di varia natura nello stile di vita della nostra cittadinanza. Si è trattato di episodi sporadici, accaduti qualche tempo fa, che hanno fatto scalpore e indignato gran parte

della cittadinanza. Ci sono state alcune aggressioni verbali nei confronti di anziani che riprendevano comportamenti scorretti di alcuni giovani; poi altri fatti ancora più gravi, come l'aggressione a proprietari di locali pubblici e ad anziani al parco del Tondo. E' necessario che la Polizia municipale si muova con più visibilità nelle zone dove questi episodi possono nascere e, con la stretta collaborazione delle varie Forze di polizia operanti sul territorio, intervenire per prevenirli. E' opportuno che il personale della Polizia

municipale segua corsi di specializzazione nel campo della sicurezza e dell'ordine pubblico. Ciò a mio giudizio contribuirebbe anche a migliorare il rapporto di convivenza fra i cittadini ed i vigili urbani, che non sarebbero più considerati soltanto come quelli che 'fanno le multe' per divieti di sosta ed eccesso di velocità ma anche custodi della sicurezza della comunità".

Ai futuri amministratori dei Comuni della Bassa Romagna cosa direbbe?

"Si devono impegnare a concordare un'azione unitaria per affrontare il problema della sicurezza dei cittadini. Credo inoltre che debbano incidere maggiormente con la loro azione nei confronti delle Autorità preposte, per legge, all'ordine pubblico, affinché facciano in modo di coordinare con più energia le varie forze di polizia sul territorio, per ottenere una vigilanza preventiva e reale nell'intero arco delle 24 ore. Questo anche in considerazione del fatto che nella Provincia operano diversi Corpi di Polizia, con presidi su tutto il territorio, che dovrebbe essere più 'presenti e visibili' fisicamente in tutte le ore della giornata e della notte".

Del fatto che forse i vigili santagatesi e bagnaresi lasceranno il comando di Lugo, cosa può dirmi?

"Sono dispiaciuto per le recenti voci che preannunciano lo scioglimento del patto di coordinamento fra i comandi dei vigili di S. Agata sul Santerno e di Bagnara di Romagna con quello di Lugo. Tutto ciò va nella direzione opposta a quanto auspico, cioè l'unione dei vari comandi dei Vigili Urbani della Bassa Romagna e del servizio legato all'ordine pubblico, così come già è avvenuto ed avviene per altri importanti servizi amministrativi".